



***Incontro di preghiera
della comunità di Santa Caterina***

***Martedì 17 novembre
ore 20.30***

accompagnati dall'Enciclica *“Fratelli tutti”*



Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo.

Eccoci, Signore Gesù: riconosciamo la tua presenza di unico maestro e salvatore: come il pubblicano del Vangelo, non abbiamo nulla da rivendicare; anzi siamo qui per adorarti, per ringraziarti, per ascoltare quanto oggi vuoi dirci. Siamo piccoli discepoli, talvolta spaesati in questo mondo dal quale non vogliamo solo difenderci, ma al quale ci sentiamo da Te inviati. Riscalda oggi il nostro cuore e mandaci il tuo Spirito perché illumini ogni passo delle nostre giornate.

***Vieni, Santo Spirito,
manda a noi dal cielo
un raggio della tua luce.***

*Senza la tua forza,
nulla è nell'uomo,
nulla senza colpa.*

*Vieni, padre dei poveri,
vieni, datore dei doni,
vieni luce dei cuori.*

*Lava ciò che è sordido,
bagna ciò che è arido,
sana ciò che sanguina.*

*Consolatore perfetto,
ospite dolce dell'anima,
dolcissimo sollievo.*

*Piega ciò che è rigido,
scalda ciò che è gelido,
drizza ciò che è sviato.*

*Nella fatica, riposo,
nella calura, riparo
nel pianto, conforto.*

*Dona ai tuoi fedeli
che solo in te confidano
i tuoi santi doni.*

*O luce beatissima,
invadi nell'intimo
il cuore dei tuoi fedeli.*

*Dona virtù e premio,
dona morte santa,
dona gioia eterna.*

Amen.

Introduzione

“Il commento alla parabola [del Buon Samaritano, che oggi ci accompagna] è fresco e vivace, ma nello stesso tempo coinvolgente, con spunti che aiutano ad interrogarsi. Esso si colloca dopo l'analisi del tempo che stiamo vivendo e precede la parte di interpretazione e di

proposta per promuovere cammini concreti. Il commento è un invito a porsi domande, a mettersi personalmente in questione, prima di proseguire nella lettura. Dopo il confronto con la parabola, non si può leggere con distacco quello che segue: il lettore è continuamente invitato a prendere posizione, a non restare neutrale. Si entra nel vivo dell'Enciclica da protagonisti, e si è invitati a diventare veri e propri promotori di processi di fraternità”.

da: Alessandra Smerilli, *Guida alla Lettura all'Enciclica*, ed. San Paolo

"La religione del Dio che si è fatto Uomo, s'è incontrata con la religione dell'uomo che si fa Dio. Che cosa è avvenuto? Uno scontro, una lotta, un anatema? Poteva essere ma non è avvenuto! L'antica storia del Samaritano è stata il paradigma della spiritualità del Concilio: una simpatia immensa lo ha tutto pervaso: la scoperta dei bisogni umani [...] Anche noi, noi più di tutti, siamo i cultori dell'uomo. Tutta questa ricchezza dottrinale è rivolta in un'unica direzione: servire l'uomo. L'uomo in ogni sua condizione, in ogni sua infermità, in ogni sua necessità. La Chiesa si è quasi dichiarata l'ancella dell'umanità".

da: *intervento di Papa Paolo VI*, ultima sessione del Concilio Vaticano II

Dal Vangelo secondo Luca 10, 25-37:

[...] Gesù riprese: «Un uomo scendeva da Gerusalemme a Gerico e incappò nei briganti che lo spogliarono, lo percossero e poi se ne andarono, lasciandolo mezzo morto. Per caso, un sacerdote scendeva per quella medesima strada e quando lo vide passò oltre dall'altra parte. Anche un levita, giunto in quel luogo, lo vide e passò oltre. Invece un Samaritano, che era in viaggio, passandogli accanto lo vide e n'ebbe compassione. Gli si fece vicino, gli fasciò le ferite, versandovi olio e vino; poi, caricatolo sopra il suo giumento, lo portò a una locanda e si prese cura di lui. Il giorno seguente, estrasse due denari e li diede all'albergatore, dicendo: Abbi cura di lui e ciò che spenderai in più, te lo rifonderò al mio ritorno. Chi di questi tre ti sembra sia stato il prossimo di colui

che è incappato nei briganti?». Quegli rispose: «Chi ha avuto compassione di lui». Gesù gli disse: «Va' e anche tu fa' lo stesso».

Silenzio

Salmo 15 - Salmo di Davide

Signore, chi abiterà nella tua tenda?

Chi dimorerà sul tuo santo monte?

Colui che cammina senza colpa,
agisce con giustizia e parla lealmente,

non dice calunnia con la lingua,
non fa danno al suo prossimo
e non lancia insulto al suo vicino.

Ai suoi occhi è spregevole il malvagio,
ma onora chi teme il Signore.

Anche se giura a suo danno, non cambia;
presta denaro senza fare usura,
e non accetta doni contro l'innocente.

Colui che agisce in questo modo
resterà saldo per sempre.

Tracce per la riflessione personale:

Ecco i verbi della prossimità:

"Lo vide e ne ebbe compassione: gli andò vicino, versò olio e vino sulle ferite, gliel fasciò, lo caricò sul suo asino, lo portò in una locanda, pagò in anticipo, e promise di ripassare a saldare il conto":

è un percorso che aiuta a diventare soggetto di fraternità: impegno umano di prossimità, ma soprattutto scommessa di Dio sulla nostra possibilità di essere compiutamente figli, nel vincolo della fraternità.

Io, con chi mi identifico?

Con chi ti identifichi? Questa domanda è dura, diretta e decisiva.

A quale di loro assomigli?

Dobbiamo riconoscere la tentazione che ci circonda di disinteressarci degli altri, specialmente dei più deboli. Diciamolo, siamo cresciuti in tanti aspetti ma siamo analfabeti nell'accompagnare, curare e sostenere i più fragili e deboli delle nostre società sviluppate.

Ci siamo abituati a girare lo sguardo, a passare accanto, a ignorare le situazioni finché queste non ci toccano direttamente. (FT 64)

PREGHIAMO Guardando avanti con don Tonino Bello:

La Bibbia ci ricorda che c'è un tempo per tacere e un tempo per parlare; la storia ci ricorda che quello che oggi stiamo vivendo, è il tempo per parlare.

1. Con la tua vita, Signore, ci ricordi che se delle nostre parole dobbiamo render conto davanti al tribunale della storia, dei nostri silenzi dovremo render conto davanti a Te.
2. Spalanca, Signore, la porta del nostro cuore e delle nostre case sui problemi del mondo; coinvolgi tutti noi nelle attese e nelle speranze di chi più soffre sulla faccia della terra; che tutti noi sappiamo provare *con-passione* per chi è nel dolore, e fattiva *solidarietà* con chi lotta.
3. Scuoti, Signore, la nostra indifferenza, quando pensiamo che i fenomeni perversi riferiti dai giornali, non ci riguardano perché accadono lontano dalla nostra casa.
4. Signore della condivisione, libera i credenti dall'usura dell'abitudine: facci provare l'ebbrezza del camminare insieme; donaci una solidarietà nuova, una comunione profonda ed una cospirazione tenace.
5. Facci sentire che per crescere insieme, occorre solo spalancare la finestra del futuro, progettando insieme, osando insieme, sacrificandosi insieme, consapevoli che da soli non si cammina più.

Altre ...

La sinfonia della Parola

Versetti letti liberamente

Se amate quelli che vi amano, quale ricompensa ne avete? (Mt 5,46)

Fa sorgere il suo sole sui cattivi e sui buoni, e fa piovere sui giusti e sugli ingiusti (Mt 5,45).

Non si è trovato nessuno che tornasse indietro a rendere gloria a Dio, all'infuori di questo straniero?". E gli disse: "Àlzati e va'; la tua fede ti ha salvato!" (Lc 17, 18-19).

da **FT 61**:

C'è una motivazione per allargare il cuore in modo che non escluda lo straniero, e la si può trovare già nei testi più antichi della Bibbia. È dovuta al costante ricordo del popolo ebraico di aver vissuto come straniero in Egitto:

«Non molesterai il forestiero né l'opprimerai, perché voi siete stati forestieri in terra d'Egitto» (Es 22,20).

«Non opprimerai il forestiero: anche voi conoscete la vita del forestiero, perché siete stati forestieri in terra d'Egitto» (Es 23,9).

«Quando un forestiero dimorerà presso di voi nella vostra terra, non lo opprimerete. Il forestiero dimorante fra voi lo tratterete come colui che è nato tra voi; tu l'amerai come te stesso, perché anche voi siete stati forestieri in terra d'Egitto» (Lv 19,33-34).

«Quando vendemmierai la tua vigna, non tornerai indietro a racimolare. Sarà per il forestiero, per l'orfano e per la vedova. Ricordati che sei stato schiavo nella terra d'Egitto» (Dt 24,21-22).

da papa Francesco in FT

Riflessioni personali espresse in preghiera

Ed è ancora don Tonino Bello che ci accompagna:

Gli angeli che annunciano la pace portino ancora guerra alla vostra sonnolenta tranquillità incapace di vedere che poco più lontano di una spanna, con l'aggravante del vostro complice silenzio, si consumano ingiustizie, si sfratta la gente, si fabbricano armi, si militarizza la terra degli umili, si condannano popoli allo sterminio della fame.

I poveri che accorrono alla grotta, mentre i potenti tramano nell'oscurità e la città dorme nell'indifferenza, vi facciano capire che, se anche voi volete vedere "una gran luce" dovete partire dagli ultimi. Che le elemosine di chi gioca sulla pelle della gente sono tranquillanti inutili.

I pastori che vegliano nella notte, "facendo la guardia al gregge", e scrutano l'aurora, vi diano il senso della storia, l'ebbrezza delle attese, il gaudio dell'abbandono in Dio. E vi ispirino il desiderio profondo di vivere poveri che è poi l'unico modo per morire ricchi" (da "Auguri scomodi. Natale")

Benedizione

Il Signore ci benedica, ci preservi da ogni male e ci conduca alla vita eterna.

Amen.